

Personale scolastico, prime dosi martedì medici di base tra protesta e collaborazione

Canepari (Snami) e Argenti (Fimmg): fuga in avanti senza accordo
Andena: «C'è stata accelerazione nelle comunicazioni, me ne scuso»

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

● Martedì 2 marzo sarà l'avvio delle vaccinazioni al personale scolastico in città. Almeno per quanti ieri - e per qualche ora anche giovedì - sono riusciti a prenotarsi tramite farmacie, Cup o il numero verde. Le vaccinazioni con Astrazeneca saranno in viale Malta, dove esiste il quartier generale dell'Ausl presso l'ex Arsenale. Nei giorni successivi le vaccinazioni - quelle al di fuori degli studi dei medici di famiglia - prenderanno il via anche nelle sedi aziendali di Castello, Fiorenzuola, Bettola e Bobbio. Tutto il resto della campagna - destinata a vaccinare i 5.600 lavoratori e lavoratrici della scuola piacentina - e per la quale la Regione aveva annunciato otto giorni fa la discesa in campo dei medici di famiglia, resta piuttosto nebuloso. Fimmg e Snami (due delle tre sigle sindacali dei medici di famiglia intervenute al tavolo di mercoledì scorso con l'Ausl) ancora ieri, macinando delusione e

amarezza, parlavano di una situazione caotica riguardo al loro coinvolgimento nella campagna. «Tagliati fuori» dall'avvio delle operazioni, così sia Michele Argenti (Fimmg) sia Davide Canepari (Snami), «ancora in assenza di un accordo locale firmato e sottoscritto», e «privi di comunicazioni circa il ritiro di dosi del vaccino e i tempi, oltre che della formazione alla somministrazione dello stesso, pur non avendo mai messo in discussione fino ad oggi la nostra disponibilità». La dottoressa Annamaria Andena, direttrice del Dipartimento di cure primarie dell'Ausl, cerca di estinguere il principio d'incendio. Lavorando di estintore («c'è stata un'accelerazione delle comunicazioni, me ne scuso», ammette), e affermando che l'accordo, pur non firmato, sarebbe stato condiviso coi medici, tanto che «ieri sono state consegnate le prime 500 dosi di vaccino a medici di medicina generale, e altre 2mila contiamo di destinarle alla scuola negli approvvigionamenti della prossima settimana». Non è possibile conoscere l'elenco degli studi privati dove sarebbe già

possibile vaccinarsi, ma almeno uno, in città, viene fuori, e si tratta di una Medicina di gruppo alle porte di Piacenza. Ma, da altre fonti, si apprende anche di diversi medici di famiglia piacentini che, contattati, ancora ieri avrebbero risposto di non essere nelle condizioni di ricevere prenotazioni e di rivolgersi a farmacie e numeri verdi. A definire lo stato d'animo piuttosto generalizzato della categoria - quasi 200 professionisti tra città e provincia - arriva il secco "no comment" sulla partita del dottor Augusto Pagnani, presidente dell'Ordine dei medici di Piacenza. Un'assenza di commenti che fa più rumore di molte parole. Dopo che la giornata di giovedì si era consumata nel caos. Mercoledì, secondo Federfarma, era arrivato l'ok a procedere alla vaccinazione del personale scolastico con richieste di adesioni al medico di famiglia o, tramite prenotazione, ad appositi sportelli aziendali e comunali, oltre al numero verde 800.651.941. Novanta farmacie convenzionate del territorio avevano espresso, tramite Federfarma Piacenza, la loro piena disponibilità a rice-



La vaccinazione di un anziano nei giorni scorsi da parte del personale Ausl nella sede dell'ex Arsenale

Vaccinazioni all'ex Arsenale per chi è riuscito a prenotarsi

Nebulosa l'ipotesi delle iniezioni negli studi dei medici di base

vere e gestire le richieste dei professionisti della scuola: un impegno che aveva visto giovedì, nel giro di poche ore dall'avvio, oltre 600 adesioni. «Un'intensa attività di calendarizzazione delle richieste dei cittadini che, tuttavia, ha subito il freno d'un improvviso problema tecnico», così la nota di Federfarma ieri. Il problema

“tecnico” di giovedì, in realtà, potrebbe essere riconducibile alla reazione della categoria dei medici di famiglia, spiazzati dall'ennesimo annuncio. Dalle 12 di ieri le prenotazioni in farmacia, tramite Cup e numero verde, sono ripartite. Resta tuttavia turbolento l'orizzonte sindacale dei medici di medicina generale.